



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**

*Legambiente Lazio – Comunicato Stampa*

Roma, 30 gennaio 2012

## **Scala abusiva Sabaudia, Legambiente: Comune abbatta questo e altri abusi, senza tentennamenti.**

**La scala in ferro edificata nella piazza del Comune di Sabaudia (Lt) è abusiva e come tale va demolita.** E' molto chiara, in tal senso, la recente sentenza del TAR di Roma, Sezione seconda TER n. 765/2012, sul ricorso presentato dalla sig.ra Rosa Di Maio, ancora consigliere comunale a Sabaudia, in qualità di rappresentante della società DMS e RAF, contro l'Ordinanza del Comune di Sabaudia con la quale nel dicembre 2000 era stato stabilito l'abbattimento della nota scala edificata in piazza del Comune.

I giudici evidenziano questioni valide anche in senso più ampio e generale: in particolare, “atteso il predetto carattere vincolato, anche qualora intercorra un lungo periodo di tempo tra la realizzazione dell'opera abusiva e il provvedimento sanzionatorio (...) deve infatti ritenersi che **la lunga durata nel tempo dell'opera priva del necessario titolo edilizio ne rafforza il carattere abusivo (trattandosi di illecito permanente), il che preserva il potere-dovere dell'amministrazione di intervenire nell'esercizio dei suoi poteri sanzionatori, tanto più che il provvedimento demolitorio non richiede una congrua motivazione in ordine all'attualità dell'interesse pubblico alla rimozione dell'abuso, che è in re ipsa.**” Secondo Legambiente si tratta di una nuova vittoria senza mezzi termini per la legalità e la giustizia, la cultura e la bellezza della quale Sabaudia è ancora autorevole espressione, dopo anni di dure battaglie tra chi si ostinava a proteggere l'orrida scala e chi invece, come Legambiente, Libera e l'ass. Caponnetto, insieme a numerosi cittadini, si sono sempre battuti per la verità e la legalità. Per questo, forte della sentenza, **Legambiente torna a chiedere al Comune di Sabaudia che quel mostro orrendo di ferro e cemento venga immediatamente demolito**, riportando il patrimonio urbanistico della città agli onori che merita, eliminato il vero e proprio sfregio all'architettura razionalista del centro storico di Sabaudia. **Nella stessa sentenza si afferma anche che il contratto di locazione originariamente stipulato tra le sopra citate società e la Regione Lazio sarebbe scaduto:** ne deriverebbe che qualsiasi occupazione sarebbe da considerare abusiva. Legambiente chiede, quindi, all'Amministrazione regionale di verificare a quale titolo l'immobile sia oggi occupato, interrompendo eventuali procedure di rinnovo visto l'abuso commesso, restituendo il pregiato immobile alla collettività e alla legalità.

**Dal caso particolare della scala esterna e della copertura della terrazza (già demolita), emerge con forza la necessità che i Comuni procedano con determinazione nelle demolizioni.** In questo caso, in particolare, ricordiamo le **3.500 domande di condono che giacciono tra San Felice e Sabaudia, dopo i condoni del 1985, 1994 e 2003, per abusi che riguardano il Parco del Circeo, area vincolata dove questi abusi sono del tutto insanabili.** Un volume fuorilegge che, secondo le stime di Legambiente, sarebbe di circa **un milione e duecentomila metri cubi**, divisi tra il mezzo milione concentrato a Sabaudia e i circa seicentonovanta mila a San Felice.

*Ufficio stampa Legambiente Lazio*

06.85358051-77 - [stampa@legambientelazio.it](mailto:stampa@legambientelazio.it)

[www.legambientelazio.it](http://www.legambientelazio.it)